



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

28/05/2015

U-rsp/3538/2015



presso il
Ministero della Giustizia

Circ. n. 543/XVIII Sess.

Ai Consigli degli Ordini
degli Ingegneri
Loro sedi

Oggetto: Consultazione telematica della Giunta Esecutiva per
l'autorizzazione all'avvio di Progetti di Prassi di riferimento.

Caro Presidente,
l'UNI, come da consuetudine, ha avviato una consultazione
per raccogliere osservazioni e/o commenti all'avvio dei seguenti Progetti
di Prassi di Riferimento:

- IATT per una prassi dal titolo: "Tecnologia di posa delle infrastrutture con sistemi di trivellazioni orizzontali controllate e non guidate, microtunneling e tecniche georadar";
- SIEC per una prassi dal titolo: "Raccomandazioni per la valutazione di conformità di terza parte ai requisiti definiti nella UNI/PdR 4";
- Fondazione Sodalitas per una prassi dal titolo "Indirizzi applicativi della UNI ISO 26000".

Ti invitiamo a voler fornire il prezioso contributo Tuo e dei Consiglieri del Tuo Ordine sui Progetti sopra descritti.

Il termine per la presentazione da parte del CNI di eventuali osservazioni è stabilita al 3 giugno p.v.

Ti ringraziamo anticipatamente per la Tua collaborazione e, nell'occasione, porgiamo cordiali saluti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Ing. Riccardo Pellegratta

IL PRESIDENTE
Ing. Armando Zambrano

Decisione n. 38/2015 del 18/5/2015 del Comitato di Direzione UNI

Nel corso della riunione del 18 maggio 2015, il Comitato di Direzione ha esaminato una nuova proposta di avvio di progetto di prassi di riferimento.

Considerato che:

- **IATT** ha richiesto, in data 19 marzo 2013 (rinnovata via E-mail il 10 marzo 2015), con lettera trasmessa al Presidente UNI, di attivare un rapporto di collaborazione per la definizione di un documento para-normativo (allegata);
- **IATT**, associazione d'impresе con lo scopo di contribuire alle conoscenze tecniche per la realizzazione, rinnovamento, riparazione, manutenzione e sostituzione di reti di servizi e di opere sotterranee con limitato ricorso a scavi, risponde ai criteri di cui all'art.2 del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di sviluppo delle prassi di riferimento".
- la Direzione Relazione esterne, sviluppo e innovazione UNI ha predisposto la scheda sulla prassi di riferimento dal titolo "**Tecnologia di posa delle infrastrutture con sistemi di trivellazioni orizzontali controllate e non guidate, *microtunneling* e tecniche georadar**" (allegata);
- la Direzione Generale UNI, con il supporto della Direzione Normazione, ha riscontrato che:
 - non risultano norme o progetti alla studio sul medesimo argomento, in sede nazionale, europea ed internazionale;
 - sentiti i rispettivi Presidenti, non si registrano interessi sull'argomento da parte di Commissioni Tecniche UNI;

il Comitato di Direzione ritiene rispettato quanto disciplinato dal Regolamento e dalla Procedura applicabile alle prassi di riferimento ed autorizza l'invito alla Giunta Esecutiva ad esprimere la propria valutazione politico-strategica della richiesta ad autorizzare entro il 3 giugno 2015 l'avvio della procedura di elaborazione del progetto di prassi di riferimento.

Scheda di proposta di prassi di riferimento

Proponente	IATT - Italian Association for Trenchless Technology
Descrizione	<p>IATT è un'associazione d'impresе con lo scopo di contribuire alle conoscenze tecniche per la realizzazione, rinnovamento, riparazione, manutenzione e sostituzione di reti di servizi e di opere sotterranee, che si effettuano con limitato ricorso a scavi (tecnologie non invasive).</p> <p>IATT ha sviluppato nel 2014, in collaborazione con UNINDISTRIA Roma, la UNI/PdR 7 sui sistemi di minitrincea, con l'intenzione di procedere dopo alla caratterizzazione di altre tecnologie a basso impatto ambientale.</p> <p>(www.iatt.it)</p>
Rappresentante	Paolo Trombetti (Presidente IATT)
Referente operativo	Paola Finocchi (Segretario Generale AIPSA)
Data della proposta	19/03/2013 (rinnovata il 10/03/2015)
Oggetto	Tecnologia di posa delle infrastrutture con sistemi di trivellazioni orizzontali controllate e non guidate, <i>microtunneling</i> e tecniche georadar
Sommario	Lo scopo è la specificazione descrittiva delle pratiche attuate nella realizzazione di posa di infrastrutture con l'innovativa tecnologia di trivellazioni orizzontali controllate e non guidate, e <i>microtunneling</i> , quale tecnica esecutiva che consente di effettuare l'installazione, la manutenzione e la sostituzione di servizi interrati con un limitato ricorso agli scavi a cielo aperto, anche grazie all'utilizzo di tecniche georadar.
Ambito di attività	Posa di reti con tecnologia a basso impatto ambientale
Soggetti da coinvolgere	CT "Costruzioni stradali ed opere civili delle infrastrutture"
Documento di riferimento	<i>Special procedures IATT</i> (100 pagine)



Roma, 19 Giugno 2013

Ns Rif: PR/41/2013

All'Ente Nazionale Italiano di Unificazione - UNI
c.a. Presidente
dr. Piero Torretta

Via Sannio, 2
20137 MILANO

Oggetto: Integrazione a nostra Richiesta di avvio di una Prassi di Riferimento del 19 Aprile u.s. (ns Ref. 37/2013)

Facendo seguito alla nostra richiesta di avvio della procedura per l'elaborazione della Prassi di riferimento relativa alla tecnologia di posa con sistemi di microscavi (minitrincea), inviataVi lo scorso 19 Aprile, Vi comunichiamo che sono in fase di elaborazione ulteriori documenti tecnici relativi alle tecnologie trenchless (perforazione orizzontale, sistemi di introspezione del sottosuolo e di risanamento delle infrastrutture esistenti), che vorremmo sottoporre alla Vs. attenzione al fine di avviare, anche per questi, l'iter per la costituzione di specifiche Prassi di riferimento.

Vi comunichiamo altresì che è nostro intendimento sviluppare delle Prassi per la definizione dei profili professionali relativi agli operatori di alcune di queste tecnologie.

In attesa di un Vs. cortese riscontro, inviamo distinti saluti.

Paolo Trombetti
Presidente

Decisione n. 39/2015 del 18/5/2015 del Comitato di Direzione UNI

Nel corso della riunione del 18 maggio 2015, il Comitato di Direzione ha esaminato una nuova proposta di avvio di progetto di prassi di riferimento.

Considerato che:

- **SIEC** ha richiesto, in data 8 aprile 2015, con lettera trasmessa al Direttore Relazioni esterne, sviluppo e innovazione UNI, di attivare un rapporto di collaborazione per la definizione di un documento para-normativo (allegata);
- **SIEC**, associazione italiana che riunisce le aziende e gli operatori nell'ambito del mercato dell'integrazione dei sistemi audio-video, risponde ai criteri di cui all'art.2 del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di sviluppo delle prassi di riferimento".
- la Direzione Relazione esterne, sviluppo e innovazione UNI ha predisposto la scheda sulla prassi di riferimento dal titolo "**Raccomandazioni per la valutazione di conformità di parte terza ai requisiti definiti nella UNI/PdR 4**" (allegata);
- la Direzione Generale UNI, con il supporto della Direzione Normazione, ha riscontrato che:
 - non risultano norme o progetti alla studio sul medesimo argomento, in sede nazionale, europea ed internazionale;
 - sentiti i rispettivi Presidenti, non si registrano interessi sull'argomento da parte di Commissioni Tecniche UNI;

il Comitato di Direzione ritiene rispettato quanto disciplinato dal Regolamento e dalla Procedura applicabile alle prassi di riferimento ed autorizza l'invito alla Giunta Esecutiva ad esprimere la propria valutazione politico-strategica della richiesta ad autorizzare entro il 3 giugno 2015 l'avvio della procedura di elaborazione del progetto di prassi di riferimento.

Scheda di proposta di prassi di riferimento

Proponente	SIEC
Descrizione	<p>SIEC – Systems Integration Experience Community – è l’associazione italiana che riunisce le aziende e gli operatori nell’ambito del mercato dell’integrazione dei sistemi con l’obiettivo di sostenere e di promuovere il settore presso enti ed istituzioni, creare sinergie e migliorare l’approccio col mercato degli installatori.</p> <p>Tra le sue attività si segnala la volontà di ridurre il gap normativo tra l’Italia e gli altri Paesi nonché studiare le normative nazionali e comunitarie di interesse del settore. SIEC ha elaborato la UNI/PdR 4:2013.</p> <p>(www.sieconline.it)</p>
Rappresentante	Carla Conca (Presidente SIEC)
Referente operativo	Piero Di Camillo (Segreteria SIEC)
Data della proposta	08/04/2015
Oggetto	Raccomandazioni per la valutazione di conformità di parte terza ai requisiti definiti nella UNI/PdR 4 “Servizi di integrazione dei sistemi audio, video e controlli– Requisiti di progettazione, installazione, configurazione, taratura, programmazione e verifica tecnica”
Sommario	Lo scopo è la redazione di un documento tecnico, con il coinvolgimento di ACCREDIA, finalizzato a fornire agli organismi di parte terza che svolgeranno attività di certificazione sulla base della norma UNI/PdR 4, i percorsi di accesso e mantenimento, e le relative procedure di esame.
Ambito di attività	Qualificazione dei servizi di integrazione dei sistemi audio, video e controlli
Soggetti da coinvolgere	CT “Servizi”
Documento di riferimento	Prassi di riferimento UNI/PdR 4



li, 08-04-2015

All'Ente Nazionale Italiano di Unificazione -
UNI

c.a. *Direttore Relazioni Esterne, Sviluppo e
Innovazione*

Ing. Ruggero LENSÌ

Via Sannio, 2

20137 MILANO

Oggetto: Richiesta di avvio di una prassi di riferimento UNI per raccomandazioni per la valutazione di conformità di parte terza ai requisiti definiti nella UNI/PdR 4:2013

Con riferimento ai contatti intercorsi e sulla scorta dell'attività svolta che ha portato alla pubblicazione della UNI/PdR 4:2013 *Servizi di integrazione dei sistemi audio, video e controlli (AVC) – Requisiti di progettazione, installazione, configurazione, taratura, programmazione e verifica tecnica*, vorrei proporre all'attenzione di UNI la richiesta per avviare la procedura per la definizione di una nuova prassi di riferimento relativa alla definizione di raccomandazioni per la valutazione di conformità di parte terza ai requisiti definiti nella UNI/PdR 4:2013, che possa fornire agli organismi che svolgeranno attività di certificazione sulla base della Prassi di Riferimento citata, una serie di elementi e modalità comuni.

Il documento che si intende sviluppare si basa sulle attività svolte da SIEC in ambito di ACCREDIA per lo sviluppo di uno specifico schema di certificazione di servizio e si evidenzia che vista la tematica che si intenderà trattare nella futura UNI/PdR, sarà auspicabile un coinvolgimento diretto dell'accREDITamento e si richiede ad UNI di procedere in questo senso affinché anche la proposta di avvio dei lavori sulla UNI/PdR venga condivisa con ACCREDIA.

A titolo informativo, si ricorda che SIEC - *Systems Integration Experience Community* è l'associazione italiana che riunisce le aziende e gli operatori nell'ambito del mercato dell'integrazione dei sistemi con l'obiettivo di sostenere e di promuovere il settore presso enti ed istituzioni, creare sinergie e migliorare l'approccio col mercato degli installatori

Resto in attesa di un cortese riscontro in merito a quanto sopra anche al fine di approfondire eventuali ulteriori dettagli tecnici e amministrativi per l'avvio della procedura della prassi di riferimento.

Cordiali saluti.



Carla Conca
Presidente

Carla Conca
Presidente

Decisione n. 40/2015 del 18/5/2015 del Comitato di Direzione UNI

Nel corso della riunione del 18 maggio 2015, il Comitato di Direzione ha esaminato una nuova proposta di avvio di progetto di prassi di riferimento.

Considerato che:

- **Fondazione Sodalitas** ha richiesto, in data 6 marzo 2015, con lettera trasmessa al Direttore Relazioni esterne, sviluppo e innovazione UNI, di attivare un rapporto di collaborazione per la definizione di un documento para-normativo (allegata);
- **Fondazione Sodalitas**, organizzazione nonprofit che nasce nel 1995 su iniziativa di Assolombarda quale prima realtà a promuovere la Sostenibilità d'Impresa in Italia, contribuendo all'evoluzione del ruolo dell'impresa come attore sociale e non solo economico, alla quale aderiscono oltre 100 imprese, risponde ai criteri di cui all'art.2 del "Regolamento per lo svolgimento dell'attività di sviluppo delle prassi di riferimento";
- la Direzione Relazione esterne, sviluppo e innovazione UNI ha predisposto la scheda sulla prassi di riferimento dal titolo "**Indirizzi applicativi della UNI ISO 26000**" e la relativa nota esplicativa (allegate);
- la Direzione Generale UNI, con il supporto della Direzione Normazione, ha riscontrato che:
 - non risultano norme o progetti alla studio sul medesimo argomento, in sede nazionale, europea ed internazionale;
 - sentiti i rispettivi Presidenti, non si registrano interessi sull'argomento da parte di Commissioni Tecniche UNI;

il Comitato di Direzione ritiene rispettato quanto disciplinato dal Regolamento e dalla Procedura applicabile alle prassi di riferimento ed autorizza l'invito alla Giunta Esecutiva ad esprimere la propria valutazione politico-strategica della richiesta ad autorizzare entro il 3 giugno 2015 l'avvio della procedura di elaborazione del progetto di prassi di riferimento.

Scheda di proposta di prassi di riferimento

Proponente	FONDAZIONE SODALITAS
Descrizione	FONDAZIONE SODALITAS è un'organizzazione nonprofit che nasce nel 1995 su iniziativa di Assolombarda quale prima realtà a promuovere la Sostenibilità d'Impresa in Italia, contribuendo all'evoluzione del ruolo dell'impresa come attore sociale e non solo economico. Oggi vi aderiscono oltre 100 imprese leader, che esprimono un valore economico complessivo di 600 miliardi di €, pari a oltre il 40% del PIL, e danno lavoro a un milione di persone. Si tratta di imprese sia italiane che multinazionali, ma con una rappresentanza qualificata anche di PMI. (www.sodalitas.it)
Rappresentante	Franco Vannini (Consigliere Delegato SODALITAS)
Referente operativo	Massimo Ceriotti (Funzionario SODALITAS)
Data della proposta	6/3/2015
Oggetto	Indirizzi applicativi della UNI ISO 26000
Sommario	Lo scopo è la redazione di una linea guida relativa a specifici aspetti applicativi della UNI ISO 26000 "Linea guida alla responsabilità sociale", emersi nell'ambito delle iniziative già condotte da UNI e SODALITAS (indagine, workshop, focus group) con il coinvolgimento di organismi di certificazione e numerose realtà imprenditoriali italiane, tra i quali si sono rilevati l'identificazione delle priorità, il coinvolgimento delle parti interessate e la comunicazione dei risultati.
Ambito di attività	Responsabilità sociale
Soggetti da coinvolgere	CT "Responsabilità sociale delle organizzazioni"
Documento di riferimento	Esiti dei Focus Group

Note sulla proposta di prassi di riferimento sull'applicazione alla UNI ISO 26000

Premessa

Il 30 marzo 2015 è stata discussa in Comitato di Direzione la richiesta di prassi di riferimento prevenuta da Fondazione Sodalitas. Al punto 5 dell'ordine del Giorno la Direzione Normazione ha confermato che la Commissione "Responsabilità sociale delle organizzazioni" non è sfavorevole allo sviluppo del lavoro parnormativo ed è stato chiesto alla Direzione Relazioni esterne, sviluppo e innovazione, prima di procedere al coinvolgimento della Giunta UNI, di verificare se sono state realizzate delle linee guida applicative della ISO 26000 a livello internazionale e di approfondire le posizioni degli organismi di Certificazioni sulla futura UNI/PdR.

Pubblicazione e adozione ISO 26000

Al termine del complesso percorso di elaborazione del progetto di norma, nel quale la delegazione italiana (Premio Scolari 2011) ha svolto un ruolo determinante nel WG internazionale, la norma ISO 26000 è stata pubblicata il 28 ottobre 2010 e adottata nella versione tradotta in italiano quale UNI ISO 26000 "Guida alla responsabilità sociale" il 11 novembre dello stesso anno, ovvero meno di 2 settimane dopo. La norma è stata pubblicata senza modifiche anche dai principali organismi di normazione del Mondo.

In particolare, in Europa, pur non essendo adottata a livello CEN e non avendo quindi l'obbligo di recepimento, risulta in vigore in Austria (ASI), Belgio (NBN), Croazia (HZN), Finlandia (SFS), Francia (AFNOR), Germania (DIN), Irlanda (NSAI), Paesi Bassi (NEN), Polonia (PKN), Regno Unito (BSI), Spagna (AENOR), Svezia (SIS) e Svizzera (SNV), rivolgendosi ad una popolazione pari a oltre il 80% dei cittadini dell'Unione.

A livello internazionale la norma è stata adottata anche da tutti i principali Paesi aderenti ad ISO, quali Argentina (IRAM), Brasile (ABNT), Canada (SCC), Egitto (EOS), Giappone (JISC), Stati Uniti (ANSI) e Sud Africa (SABS).

Non è invece stata adottata nei Paesi ad elevata popolazione con grandi disuguaglianze sociali, quali Cina (SAC), India (BIS) e Indonesia (BSN).

Si fa inoltre presente che la norma ISO 26000 è stata oggetto di diverse iniziative normative e parnormative a livello nazionale. Tra queste si ricorda la trasposizione in norma certificabile su mandato del governo della Danimarca da parte dell'Organismo di normazione danese (DS), la pubblicazione di una serie di linee guida all'applicazione da parte di AFNOR e la pubblicazione di un documento interpretativo da parte del NEN.

Il contributo maggiore arriva dalla Francia dove sono stati sviluppati 8 documenti normativi e parnormativi in materia di applicazione della ISO 26000, sia per quanto riguarda aspetti specifici trasversali (individuazione delle priorità di intervento, coinvolgimento della governance aziendale, verifica dei dati non-finanziari) sia per quanto attiene ad applicazioni settoriali (acquisti responsabili, settore agroalimentare, settore della comunicazione, settore dei trasporti).

Interessante anche la guida all'auto-dichiarazione NEN NPR 9026 pubblicata nei Paesi Bassi, che chiarisce diversi aspetti sulla non-certificabilità della norma ISO 26000.

Infine, la ISO 26000 è citata nei documenti di indirizzo sulla responsabilità sociale emanati dalla Commissione Europea e condivisi da tutte le parti economiche e sociali.

Indagine conoscitiva, convegno UNI-Sodalitas e dossier U&C

Scaduti i tre anni dalla pubblicazione della UNI ISO 26000”, in considerazione del fatto che non vi erano evidenze del suo utilizzo in quanto documento non certificabile, UNI, con la collaborazione di Fondazione Sodalitas”, emanazione del mondo industriale lombardo in tema di sostenibilità d’impresa, ha realizzato un’indagine conoscitiva per comprendere come è stata applicata ed utilizzata la norma a livello nazionale, avvalendosi di una stagista messa a disposizione dal Master in sostenibilità dell’Università Bocconi per la raccolta e l’elaborazione dei dati.

Il 30 gennaio 2014 i risultati sono stati presentati e discussi in occasione del convegno “Misurare per migliorare. UNI ISO 26000: approcci ed esperienze a confronto”, sotto il coordinamento degli Organismi di Certificazione aderenti ad UNI ed a Fondazione Sodalitas - Bureau Veritas, Certiquality e DNV-GL, ed ha visto la testimonianza di 3 realtà imprenditoriali nazionali di settori diversi (meccanica, energetica, finanza) che hanno implementato la UNI ISO 26000.

Gli atti del convegno sono stati pubblicati sotto forma di “dossier” del numero 5/2014 della rivista U&C, integrati da diverse testimonianze di casi reali di organizzazioni che si propongono socialmente responsabili (CREDITO VALTELLINESE, VALVESTITI, FONDERIE MONTORSO, GRUPPO SGR, INNOHUB, KINEXIA, TECHNIP) a dimostrazione del forte interesse dell’industria alla ISO 26000.

Ai lavori del Convegno e del Dossier ha collaborato la Presidente della Commissione UNI “Responsabilità sociale delle organizzazioni”.

Focus Group UNI-Sodalitas

Dall’indagine conoscitiva è emerso che le maggiori criticità legate all’applicazione della UNI ISO 26000 consistono nella capacità di coinvolgimento degli stakeholders, di definizione strategica delle priorità e di gestione della rendicontazione. Tali considerazioni hanno portato ad ipotizzare la stesura di una prassi di riferimento quale linea guida all’applicazione della responsabilità sociale, sviluppando soluzioni e strumenti su tali aspetti. L’idea è stato anche portata all’attenzione della Commissione UNI “Responsabilità sociale delle organizzazioni” che ne ha approvato la validità.

Al fine di approfondire le metodiche in uso, all’inizio del 2015, Fondazione Sodalitas e UNI hanno organizzato, con la collaborazione di Bureau Veritas, Certiquality, DNV-GL e SGS, tre sedute mattutine di Focus Group per individuare e condividere con le maggiori realtà imprenditoriali italiane che svolgono attività di responsabilità sociale le migliori pratiche di applicazione della UNI ISO 26000.

Hanno aderito a questa iniziativa una cinquantina di esperti di estrazione industriale, tra le quali si citano SNAM, ENI, FASTWEB, INTESA SAN PAOLO, MAGNETI MARELLI, SAINT GOBAIN, REALE MUTUA DI ASSICURAZIONI, ACCENTURE ITALIA, SKY ITALIA, ATM, ABB, UBS ITALIA, COSTA CROCIERE, SANDVIK ITALIA, LEGACOOOP REGGIO EMILIA, FERROVIE DELLO STATO, KPMG, SOLVAY ITALIA.

L’iniziativa ha riscontrato notevole successo e le risultanze emerse sono state raccolte quale base di redazione della futura prassi di riferimento. Ai lavori dei Focus Group ha partecipato anche il Presidente della Commissione “Responsabilità sociale delle organizzazioni”, che ha relazionato nuovamente in Commissione.

Importante rilevare che con la realizzazione del convegno del 2014 e dei Focus Group del 2015 gli Organismi di Certificazione Bureau Veritas, Certiquality, DNV-GL e SGS si sono fatti promotori dell’iniziativa nel completo rispetto della non-certificabilità della norma, riscontrando una buona potenzialità di attività di supporto alle imprese loro clienti che, a fianco delle procedure previste per le certificazioni di sistemi di gestione ISO, hanno riscontrato forte interesse nella possibilità di integrazione del modello di responsabilità sociale introdotto dalla ISO 26000.

Vi è quindi attesa a livello nazionale per la definizione delle prassi di applicazione della UNI ISO 26000. La metodologia seguita in UNI ha consentito un percorso rigoroso per l’analisi dei dati ed il coinvolgimento del mondo dell’impresa.

La pubblicazione della UNI/PdR che ne consegnerà fornirà uno strumento di indubbio valore per sviluppare la pratica di utilizzo della UNI ISO 26000 a livello nazionale e potrà costituire una importante risorsa per la futura revisione della norma a livello internazionale.



Milano, 6 marzo 2015

Spettabile
Ente Nazionale Italiano di Unificazione - UNI
Ing. Ruggero LENSI
Direttore Relazioni Esterne, Sviluppo e Innovazione
Via Sannio, 2
20137 Milano

Oggetto: Richiesta di avvio di una prassi di riferimento UNI per indirizzi applicativi della ISO 26000

Spettabile UNI,

da due anni Fondazione Sodalitas e UNI sviluppano una positiva collaborazione, realizzando un insieme di iniziative che hanno l'obiettivo di promuovere la maggiore efficacia delle politiche di responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni.

In particolare, nel 2013 Fondazione Sodalitas e UNI hanno realizzato l'indagine "UNI ISO 26000: la responsabilità sociale in concreto", per comprendere e approfondire gli approcci adottati dalle aziende impegnate a implementare la norma UNI ISO 26000.

Il 30 gennaio 2014, Fondazione Sodalitas e UNI hanno quindi organizzato l'evento pubblico dal titolo "Misurare per migliorare. UNI ISO 26000: approcci ed esperienze a confronto", in occasione del quale sono stati presentati i risultati dell'indagine, raccolti in un Dossier in cui i risultati stessi sono integrati dalle testimonianze di aziende e organizzazioni che hanno realizzato esperienze di successo.

A inizio 2015 - grazie anche all'importante supporto dato da alcuni organismi di certificazione, nostri comuni soci (Bureau Veritas, Certiquality, DNV-GL e SGS) - Fondazione Sodalitas e UNI hanno organizzato tre giornate di workshop/laboratorio dal titolo "Implementare la responsabilità d'impresa: esperienze a confronto", a cui hanno partecipato complessivamente 32 aziende.

FONDAZIONE SODALITAS

N. 840 Reg. pers. giur.
Codice fiscale: 97472270152
Via Pantano 2, 20122 Milano
Tel. 0286460236 Fax 0286461067
www.sodalitas.it - sodalitas@sodalitas.it



Il frutto di questo comune lavoro ci fornisce l'opportunità di sviluppare un documento che aiuti e supporti le aziende e le organizzazioni nel percorso di applicazione dei principi della responsabilità sociale rappresentati dalla UNI ISO 26000, e vorrei quindi proporre all'attenzione di UNI la richiesta di avviare la procedura per la definizione di una prassi di riferimento che sia focalizzata ad individuare e fornire indirizzi operativi e proposte di soluzioni concrete all'applicazione della norma citata, una "linea guida alla linea guida".

Il documento che si intende sviluppare sarà basato sui risultati emersi nel corso dei workshop/laboratorio e sulle esperienze sul campo fatte dagli esperti degli organismi di certificazione coinvolti nell'applicazione della UNI ISO 26000. La futura Prassi di Riferimento affronterà in modo trasversale anche gli aspetti di *materiality* (ovvero identificazione delle priorità), *stakeholder engagement* (ovvero quando e come coinvolgere le parti interessate) e *accountability* (ovvero pianificare e comunicare l'impegno), temi per i quali, più di altri, è emersa la necessità di chiarimenti ed approfondimenti operativi.

Fondazione Sodalitas è un'organizzazione nonprofit che nasce nel 1995 su iniziativa di Assolombarda e di un primo gruppo di imprese, quale prima realtà a promuovere la Sostenibilità d'Impresa in Italia, contribuendo all'evoluzione del ruolo dell'impresa come attore sociale e non solo economico, nonché prima realtà capace di sostenere la crescita del settore Nonprofit italiano, mettendo al servizio della società civile i punti di forza della cultura d'impresa. Oggi aderiscono a Fondazione Sodalitas oltre 100 imprese leader, che esprimono un valore economico complessivo di 600 miliardi di €, pari a oltre il 40% del PIL, e danno lavoro a un milione di persone. Si tratta di imprese sia italiane che multinazionali, prevalentemente di grandi dimensioni, ma con una rappresentanza qualificata anche di PMI.

Resto in attesa di un cortese riscontro in merito a quanto sopra anche al fine di approfondire eventuali ulteriori dettagli tecnici e amministrativi per l'avvio della procedura della prassi di riferimento.

Cordiali saluti.


Franco Vannini
Consigliere Delegato